



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Ufficio Stampa Provinciale

Federico Matta Cell. 3356153442

f.matta@autorivari.com

c/o Autorivari Studio Associato

Via Quintino Sella, 10 - 12100 - Cuneo

Tel. 0171/601962 - Fax 0171/436301

E-mail: cespec@autorivari.com

Antonio Cosentino è intervenuto sul rapporto tra filosofia e formazione

Si è svolta a Fossano la seconda conferenza del ciclo "Incontri di Etica pubblica"

Giovedì 30 marzo 2006, nella sala Calandri della scuola "Primo Levi" di Fossano, si è tenuta, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e della Cassa di Risparmio di Fossano Spa, la seconda conferenza del ciclo di "Incontri di etica pubblica", organizzati dal Cespec di Caraglio e dedicati al rapporto tra filosofia e formazione. Ospite della serata è stato Antonio Cosentino, docente di Filosofia all'Università della Calabria e direttore del Crif (Centro di ricerca per l'insegnamento filosofico), il primo ad importare in Italia la pratica della "Philosophy for Children" (P4C) del pensatore americano Matthew Lipman.

Per introdurre la P4C nel dibattito filosofico italiano, Cosentino ha dovuto affrontare molte resistenze da parte dei colleghi. Infatti, nonostante tra gli anni '80 e '90 si facesse sentire l'esigenza di ripensare la questione del "come insegnare la filosofia", il cui metodo era ormai ridotto a pura dossografia, si pensava tuttavia che la "filosofia per bambini" consistesse in un tentativo poco serio e poco scientifico di affrontare la questione della didattica e della pratica della filosofia. Inizialmente non si era visto, insomma, il notevole spessore epistemologico di questa proposta, che, prendendo le mosse dal significato originario di filosofia come pratica di riflessione critica all'interno della *polis*, direziona il proprio metodo verso la provocazione di una riflessione.

Il compito del facilitatore, in questa pratica, è proprio quello di "provocare", non di imporre, la discussione e la riflessione nel gruppo di ricerca. Il facilitatore deve evitare che la discussione diventi chiacchiera, ma nello stesso tempo astenersi da giudizi di valore e da tentativi di indirizzare la discussione su argomenti reputati "più interessanti" di altri. Il modello, insomma, è quello di un dialogo filosofico a passi, in cui si progredisce grazie all'intervento di tutti e in cui i risultati sono quelli ottenuti dall'intera comunità di ricerca. Il ruolo del facilitatore si situa dunque nell'equilibrio tra la presenza e l'assenza: la prima per controllare i processi di ricerca, affinché la stessa non diventi chiacchiera, la seconda per esigenze democratiche costitutive della stessa "comunità" di ricerca.

Antonio Cosentino e altri ricercatori italiani certificati, tra cui Pierpaolo Casarin, anch'egli intervenuto alla conferenza, sono al momento impegnati nella formazione-tirocinio in P4C di un gruppo di insegnanti di Fossano e dintorni. Il corso rientra nell'ambito del progetto pluriennale "Per un lessico di etica pubblica", curato dal Cespec e finanziato, tra gli altri, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Il processo formativo sta avendo un effetto magico e gratificante in sé, ed effettivamente c'è da crederci: i valori dell'ascolto, della responsabilizzazione, dell'argomentazione delle proprie affermazioni sembrano proprio garantire una *forma mentis* che promuove una partecipazione democratica e critica nella nostra vita da cittadini.